



la GIORNATA DI STUDI

Giuseppe Toniolo a Pisa: la ricerca di Alberto Guasco

Cristina Sagliocco a pagina II



L'ACCORDO

La «Stella Maris» vola in Africa a fianco del Cuamm

Roberta Rezoalli a pagina III

la domenica DEL PAPA

ACQUA CHE RINNOVA

DI FABIO ZAVATTARO

Ha terminato il suo lungo viaggio verso Gerusalemme, viaggio che abbiamo seguito di domenica in domenica, attraverso il racconto di Luca. Gesù ha raggiunto, dunque, la sua meta, il luogo di quell'esodo del quale aveva parlato con Mosè e Elia sul monte della Trasfigurazione. Viaggio fatto anche di incomprensioni, incredulità, sconfitte. Le sue parole hanno colpito, convinto, cambiato; ma hanno anche messo in difficoltà le coscienze. Nel suo cammino ha guarito anche di sabato, ha mangiato nelle case dei peccatori. In questa domenica Gesù si trova coinvolto in una polemica tra farisei e sadducei - il partito dei sacerdoti, negano la risurrezione - e condivide le domande dell'uomo sulla vita, la morte.

Anche Papa Francesco è al termine del suo viaggio in Bahrain, la prima volta di un Papa in questo arcipelago nel Golfo Persico, tra l'Arabia Saudita, gli Emirati Arabi, Iran e l'Iraq. Paese a maggioranza musulmana, ma aperto alle altre religioni, come ha detto Abdulla Atiya Sayed nell'incontro con i giovani: nella scuola del Sacro Cuore «ho avuto l'opportunità di celebrare non solo l'Eid (la festa della rottura del digiuno che, nel mondo musulmano, segna la fine del Ramadan); ho celebrato il Natale, il Diwali (la festa delle luci nel mondo indiano) e molte altre feste che scaldano il cuore ... non c'era discriminazione se uno partecipava alla festa dell'altro».

Proprio l'unità nella diversità è il primo grande messaggio che Papa Francesco ha voluto consegnare in Bahrain, omelia allo stadio nazionale, chiedendo di «non avere nemici, non vedere nell'altro un ostacolo da superare, ma un fratello e una sorella da amare».

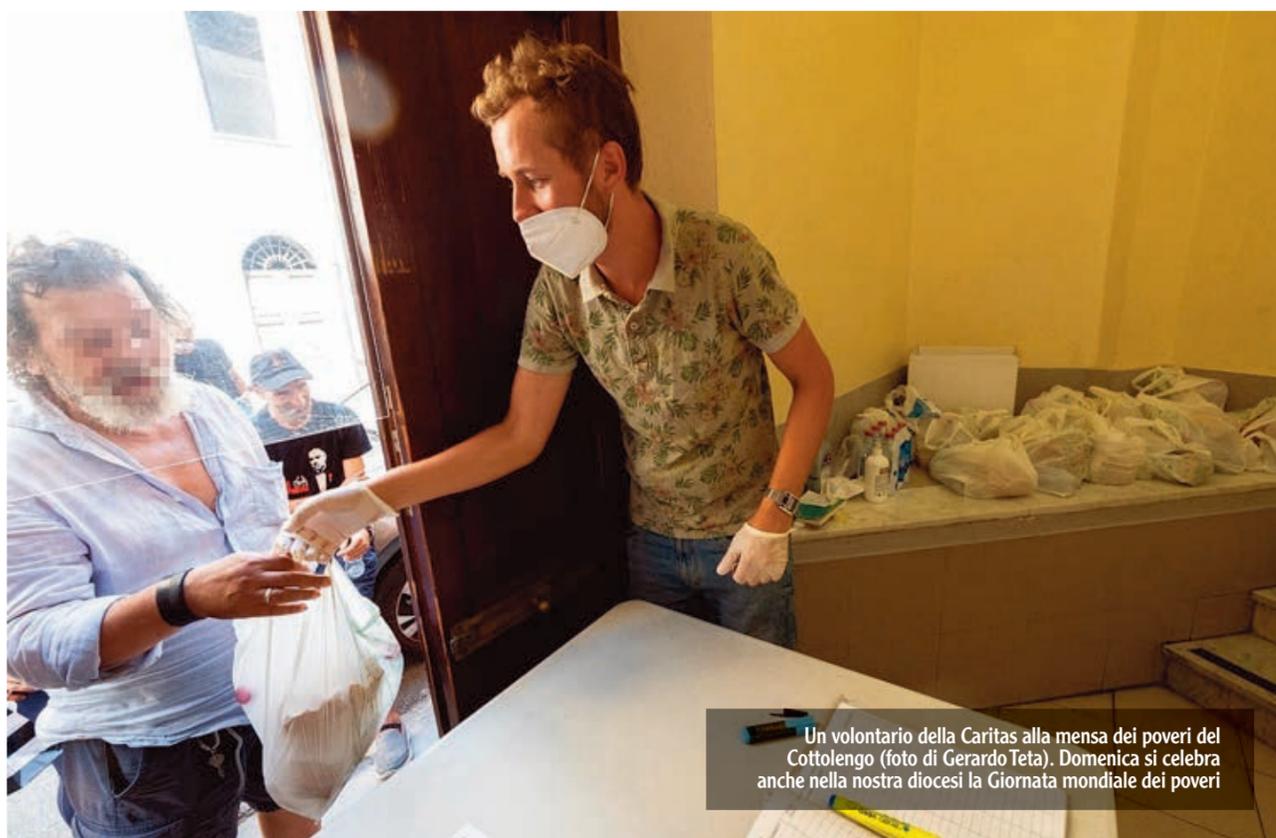
Nelle parole pronunciate in questi giorni del suo 39mo viaggio apostolico, Francesco ha utilizzato diverse immagini da lasciare come momento di riflessione in questo paese dove «imponenti grattacieli affiancano i tradizionali mercati orientali, antichità e modernità convergono, storia e progresso si fondono; genti di varie provenienze formano un originale mosaico di vita». Ecco l'albero della vita - «emblematica di vitalità che caratterizza il paese» - una maestosa acacia che si trova in un'area desertica, dove le piogge sono scarse.

Il messaggio è nelle radici e in questa pianta; dice il Papa: «pensiamo all'albero della vita e negli aridi deserti della convivenza umana distribuiamo l'acqua della fraternità: non lasciamo evaporare la possibilità dell'incontro tra civiltà, religioni e culture, non permettiamo che si seccino le radici dell'umano».

Così nell'incontro di preghiera svoltosi domenica scorsa prima della partenza, Papa Francesco, ricordando il Vangelo di Giovanni, ha parlato «dell'acqua viva che sgorga dal Cristo e dai credenti», e ha riproposto l'immagine del deserto: «in superficie emerge la nostra umanità, inaridita da tante fragilità, paure, sfide che deve affrontare, mali personali e sociali di vario genere; ma nel sottofondo dell'anima, proprio dentro, nell'intimo del cuore, scorre calma e silenziosa l'acqua dolce dello Spirito, che irriga i nostri deserti, ridona vigore a quanto rischia di seccare, lava ciò che ci abbruttisce, disseta la nostra sete di felicità. E sempre rinnova la vita. È di questa acqua viva che parla Gesù».

La gioia è uno dei doni dello Spirito Santo assieme alla profezia e all'unità, ricorda Francesco. Per questo non può esserci spazio «per le opere della carne, cioè dell'egoismo: per le divisioni, le liti, le maldicenze, le chiacchiere» che distruggono l'unità. Ancora, «le divisioni del mondo, e anche le differenze etniche, culturali e rituali, non possono ferire o compromettere l'unità dello Spirito»; e quando, a Pentecoste, lo Spirito del risorto «discende sui discepoli, diventa sorgente di unità e di fratellanza contro ogni egoismo». Da qui scaturisce il messaggio del Papa, e, soprattutto, la preghiera per la fine dei conflitti che insanguinano il mondo. Francesco ha parlato di Etiopia - «si continuano a percorrere le vie del dialogo» - di Libano, della «martoriata Ucraina», preghiera «perché la guerra finisca». Il Dio della pace, ha detto parlando ai membri del Muslim Council, «mai conduce alla guerra, mai incita all'odio, mai asseconda la violenza»; l'incontro, le trattative pazienti e il dialogo sono «l'ossigeno della convivenza comune».

La Chiesa pisana con i poveri 365 giorni all'anno



Un volontario della Caritas alla mensa dei poveri del Cottolengo (foto di Gerardo Teta). Domenica si celebra anche nella nostra diocesi la Giornata mondiale dei poveri

DI FRANCESCO PALETTI

La Costituzione o il codice civile all'altare accompagnata dal testo dell'«*Apostolicam Actuositatem*» «Non sia dato per carità ciò che è dovuto per giustizia». Ma anche una rete da pesca, a significare la necessità di lavorare insieme alle realtà del territorio prossime ai più fragili. Sono solo alcuni dei segni proposti dal sussidio del coordinamento delle Caritas parrocchiali per animare le celebrazioni di domenica prossima, in occasione della sesta Giornata mondiale dei poveri voluta da papa Francesco al termine del Giubileo della Misericordia del 2015. Un appuntamento ormai fisso del calendario pastorale e che quest'anno arriva a pochi mesi di distanza dalla fase più acuta dell'emergenza sanitaria e sociale da Covid-19 e nel pieno della guerra in Ucraina come ha evidenziato anche il Pontefice: «Qualche mese fa il mondo stava uscendo dalla tempesta della pandemia, mostrando segni di recupero economico che avrebbe restituito sollievo a milioni di persone impoverite dalla perdita del lavoro ed ecco che una nuova sciagura si è affacciata all'orizzonte - scrive nel messaggio per Giornata mondiale 2022 -. La guerra in Ucraina è andata ad aggiungersi alle guerre regionali che in questi anni stanno mietendo morte e distruzione».

Tragedie che hanno toccato da vicino anche la diocesi di Pisa: nel 2021 le persone seguite dalla Caritas di Pisa sono state 1.871. Salgono a 3.090 se s'includono anche i figli minori conviventi, numeri in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente. Il confronto con il 2019, ultimo anno prima della pandemia, però, è impietoso: le persone che hanno bussato alla porta dei centri d'ascolto sono aumentate del 23%, un incremento che arriva addirittura 34% se s'includono i figli minori. Perché l'incremento maggiore riguarda proprio i più piccoli: + 54% in due anni (da 791 a 1.219 under 18). Nel primo semestre di quest'anno si è aggiunto l'effetto della guerra: alla fine di giugno erano 162 le famiglie ucraine accolte nelle strutture della diocesi, oltre la metà delle quali con figli per un totale 111 minori.

L'INIZIATIVA

Pisa

Dio non usa il cellulare. O forse sì? Ai Cavalieri il primo «Thé di Toscana Oggi»

Tornano, nel cenacolo della chiesa dei Cavalieri, i «Thé di Toscana Oggi», incontri culturali destinati agli abbonati al nostro settimanale. Mercoledì 16 novembre alle ore 16, il primo incontro: **don Luca Baù**, direttore dell'ufficio diocesano delle comunicazioni sociali intervisterà il professor **Adriano Fabris (nella foto)**, docente di Etica della comunicazione. Titolo dell'incontro: «Dio non usa il cellulare. O forse sì? Comunicare la fede ai tempi dello smartphone».



L'incontro - cui parteciperà anche la vignettista **Tartitarta** - si concluderà, come da tradizione, nei locali adiacenti al cenacolo, dove operatori e volontari della casa famiglia Cassiopea offriranno ai partecipanti thé e pasticcini. Quanti finora non sono abbonati potranno comunque partecipare all'incontro, versando la quota di dieci euro che dà diritto a ricevere, tra l'altro, il settimanale per un mese.

l'AGENDA

In diocesi

Gli impegni pastorali dell'arcivescovo Giovanni Paolo

Domenica 13 novembre 2022 ore 11: S. Messa a Pieve S. Luce per la Giornata del Ringraziamento di Coldiretti.

Lunedì 14 novembre ore 9,30: incontro con i Vicari Foranei; ore 17: in Seminario.

Martedì 15 novembre ore 9,15: udienze per i sacerdoti; ore 18: incontro con l'Equipe sinodale diocesana.

Mercoledì 16 novembre ore 9,30: ritiro per il Clero della diocesi di Volterra.

Giovedì 17 novembre ore 9,30: riunione del Consiglio Presbiterale; ore 18: concerto in S. Caterina.

Venerdì 18 novembre ore 9,15: udienze; ore 17,30: presentazione di un libro su Toniolo e Pisa all'Auditorium Toniolo; ore 19: assemblea della Consulta delle Aggregazioni Laicali.

Sabato 19 novembre ore 15,30: Convegno della Caritas diocesana; ore 18: Cresime a San Frediano a Settimo.

Domenica 20 novembre 2022 ore 10: Cresime a Ponterosso; ore 16: Cresime a Ss. Jacopo e Filippo alle Piagge.

Pisa

Alle Officine Garibaldi il convegno diocesano della Caritas

Anche il neo direttore di Caritas italiana **don Marco Pagnello** parteciperà al convegno diocesano della Caritas in programma sabato 19 novembre dalle ore 10 alle ore 18,30 alle Officine Garibaldi, a Pisa in via Gioberti 39. A tema: «Camminare insieme sulla via degli ultimi». Al convegno interverranno l'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto**, la «memoria storica» **monsignor Antonio Ceconi** e l'attuale direttore della Caritas diocesana **don Emanuele Morelli**.

Pisa

L'assemblea elettiva della Consulta delle aggregazioni laicali

Rappresentanti delle associazioni riunite nella consulta delle aggregazioni laicali si danno appuntamento per il pomeriggio di venerdì 18 novembre a palazzo arcivescovile. Sono chiamati ad eleggere il segretario o la segretaria (che sarà scelto/a dall'arcivescovo **Giovanni Paolo Benotto** in una terna di nomi) e uno o due componenti del direttivo.

Calcinaia

In ricordo del venerabile Lodovico Coccapani

La pieve di San Giovanni Battista a Calcinaia ospiterà il prossimo lunedì 14 novembre alle ore 18 - una celebrazione eucaristica nella ricorrenza della morte del venerabile Lodovico Coccapani. Alla celebrazione parteciperanno, tra gli altri, i vincenziani, i componenti dell'Ordine francescano secolare di Pisa e i Frati minori conventuali della parrocchia di San Francesco.

santi CHI PARLA



di Tartitarta

la parola DEL DI' DI FESTA

di fra' Adriano Appollonio (Mago Magone)



Possiamo farlo

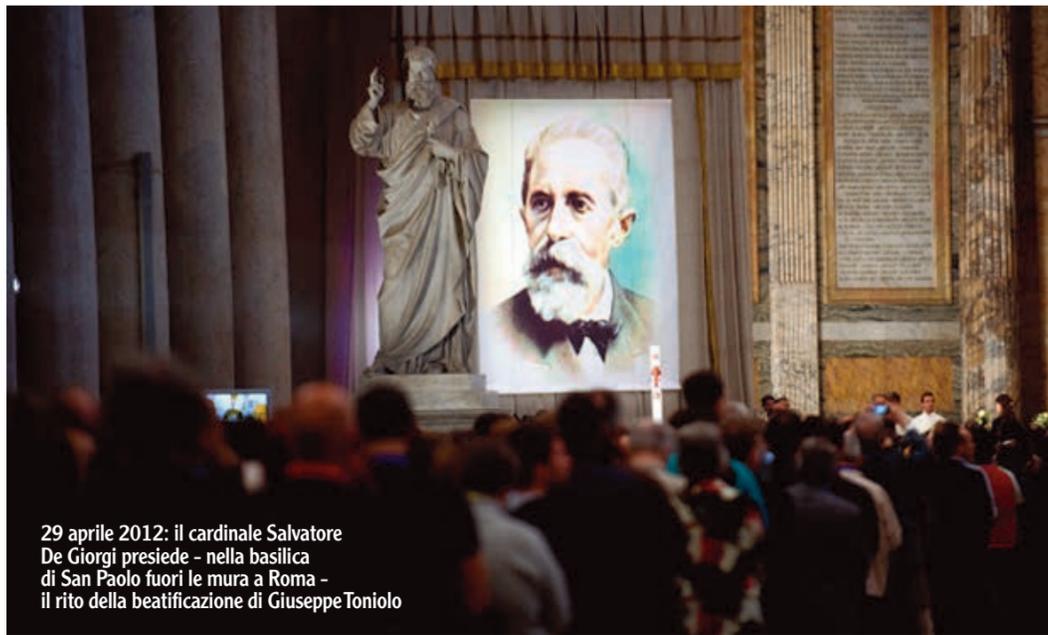
«Il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Eccoci alla fine dell'anno liturgico, l'ultima domenica del tempo ordinario in cui festeggiamo Cristo re dell'universo e incontriamo Gesù sulla croce. Che cosa strana no? Ci saremmo aspettati un Cristo trionfatore: l'ingresso in Gerusalemme, osannato dalle folle oppure il Cristo risorto che appare ai discepoli. Invece, ecco il Cristo sulla croce preso un po' in giro: il popolo stava a guardare cosa succedeva, inerme e forse impaurito; i capi deridevano Gesù: «perché se ne rimane sulla croce e non si salva se può tutto?». E noi, quale posizione prendiamo davanti a questo Re crocifisso? Perché senza dubbio ci viene chiesto oggi di prendere posizione: da quale parte stiamo? Lo compatiamo? Abbiamo compassione di Lui? Ci fa pena? Lo sbeffeggiamo? Oppure rimaniamo inermi come il popolo? Oggi siamo chiamati ad inchinarci davanti a questo Re che con la sua offerta ci chiede di amare come Lui per rendere questo mondo un po' meno indifferente. Possiamo farlo.

● L'APPUNTAMENTO Venerdì 18 novembre giornata di studi ospitata nell'auditorium dell'Opera del Duomo

Giuseppe Toniolo a Pisa, la ricerca di Alberto Guasco

DI CRISTINA SAGLIOCCO

Alui sono dedicati una piazza, un istituto comprensivo e una scuola media, un pensionato universitario, un auditorium ed anche due fondazioni. Parliamo di Giuseppe Toniolo (1845-1918) trevigiano di nascita, ma che a Pisa arrivò poco più che trentenne come professore universitario e che qui rimase fino alla fine dei suoi giorni. È considerato il padre del movimento cattolico e da pochi mesi un libro (Alberto Guasco, *Giuseppe Toniolo e Pisa (1879-1918). Percorso di lettura*, Pacini Editore 2022) ha finalmente indagato il rapporto fra l'illustre economista e sociologo e la nostra città, dove visse e insegnò per più di metà della sua vita. Il volume ha da poco ricevuto il *Premio Giuseppe Toniolo 2022* per la sezione «Pensiero» a Pieve di Soligo (TV). Si tratta di una ricerca d'archivio durata tre anni, voluta dalla diocesi di Pisa e dal Pontificio istituto universitario Sophia a cui il progetto di ricerca fu affidato e che Guasco ha condotto indagando il rapporto tra Toniolo e la nostra città da sei angoli visuali: la spiritualità, l'insegnamento universitario, le relazioni con il mondo ecclesiale, politico, economico e con la Pisa della Grande guerra. «La ricerca che ha un valore innovativo nel panorama scientifico, grazie anche a materiali inediti messi a disposizione dalla Curia, ha indagato non solo l'umanità di Toniolo, ma anche la sua rete di relazioni» commenta **Andrea Maestrelli** presidente della Fondazione Opera Giuseppe Toniolo «offrendo al lettore la consapevolezza che il noto accademico pisano si trovava al crocevia di importanti relazioni extraterritoriali, rappresentando un punto di riferimento importante per il crescente impegno dei cattolici nella società». Il volume è sottilmente impegnato anche da una domanda: il padre del movimento cattolico dice ancora qualcosa al nostro oggi? **Stefano Biondi**, vicepresidente della Fondazione Toniolo ne è sicuro: «parlare di Toniolo e Pisa - dice - non significa parlare solo del

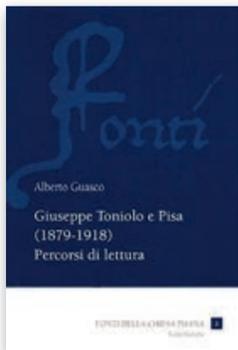


29 aprile 2012: il cardinale Salvatore De Giorgi presiede - nella basilica di San Paolo fuori le mura a Roma - il rito della beatificazione di Giuseppe Toniolo

passato, ma anche del futuro, ovvero cercare le radici per ripensare e ricostruire la nostra comunità. L'idea di questa ricerca è nata in occasione del centenario della morte di Toniolo: la sua era un'Italia che, per la prima volta dall'Unità, vedeva i cattolici aprirsi alla società con l'intenzione di farlo nell'interesse di tutti, non solo della comunità cristiana. Era la fine della *belle époque* con davanti

il dramma della Prima guerra mondiale. Come ha detto papa Francesco, in occasione del centenario nel 2018, l'attualità di Toniolo sta nel suo desiderio di «sottrarre la presenza cattolica nella società alla tentazione dell'indifferenza e al rischio dell'irrelevanza». Per questo motivo la Fondazione

Opera Giuseppe Toniolo, istituita nel 1961 a Pisa e che ha sede nell'omonima piazza, nel palazzo dove il Beato Toniolo abitò fino alla sua morte, ha organizzato per il prossimo venerdì 18 novembre (con inizio alle ore 17) un pomeriggio di riflessione che si svolgerà all'auditorium dell'Opera della Primaziale Giuseppe Toniolo in Piazza Arcivescovado a Pisa e nel quale interverranno oltre al presidente della Fondazione



la SCHEDA

Pisa

I 61 anni dell'Opera Toniolo

Nasce nel 1961 la Fondazione Opera Giuseppe Toniolo, che ha la sua sede a Pisa nell'omonima piazza. La sua *mission*: stimolare e approfondire il dibattito scientifico sui temi della Dottrina sociale della Chiesa in riferimento alle grandi questioni della società contemporanea. «Inizia una nuova stagione per la nostra Fondazione» commenta il presidente **Andrea Maestrelli** «con la presentazione del libro di Alberto Guasco riprendono, da questo autunno, tutte le attività». In programma anche altri eventi, che si svolgeranno sempre in collaborazione con Radio Incontro. Ci stiamo infatti organizzando per potenziare la segreteria organizzativa e offrire occasioni sempre nuove di confronto sui grandi temi di attualità».

Opera Giuseppe Toniolo **Andrea Maestrelli**, anche **Martina Pignatti**, direttrice programmi di «Un ponte per», con un intervento su «Rileggere Toniolo, dalla vigilia della Prima guerra mondiale alle avvisaglie della terza»; **Michele Zanzucchi**, giornalista e scrittore, docente all'Istituto Universitario Sophia (tema dell'intervento: «Cosa direbbe Toniolo a proposito di sussidiarietà e giustizia sociale nell'epoca della rivoluzione digitale?»); **Ernesto Preziosi**, (Istituto Toniolo Milano) che ci parlerà dell'esperienza laicale di Giuseppe Toniolo. Concluderanno l'incontro l'autore del premiato volume su Toniolo, **Alberto Guasco**, ricercatore CNR-Isem di Milano e l'arcivescovo di Pisa **Giovanni Paolo Benotto**. Sarà possibile seguire la diretta *streaming* su Radio Incontro (alla frequenza FM 107.75, sul sito www.incontro.it o tramite App gratuita «Radio Incontro Pisa» per Android e iOS) oppure sulle pagine *facebook* e *youtube* dell'emittente diocesana. Per partecipare all'iniziativa in presenza, invece, è consigliata l'iscrizione inviando una mail a segreteria@fondazioneoperatoroniolo.it. Segnaliamo inoltre che per chi avesse piacere è prevista anche una visita guidata (gratuita) all'attiguo Museo dell'Opera del Duomo che si svolgerà alle ore 15 sempre del giorno 18 novembre. Anche in questo caso, visti i posti limitati, è necessario prenotarsi, indicando via mail i propri dati.

La Fondazione «Stella Maris» «vola» in Africa: affiancherà i medici del Cuamm

Il presidente della Fondazione Giuliano Maffei e il direttore della Ong don Dante Carraro hanno siglato una significativa intesa

DI ROBERTA REZOALLI

Gli specialisti dell'Ircs Fondazione «Stella Maris» di Calambrone (Pisa) e i medici della Ong Cuamm lavoreranno *gomito a gomito* per curare i bambini africani. È quanto prevede un protocollo siglato nei giorni scorsi a Calambrone dal presidente della Fondazione - l'avvocato **Giuliano Maffei** - e il direttore del Cuamm, il medico cardiologo **don Dante Carraro**. L'intesa contempla l'impegno di «Stella Maris» ad affiancare con i propri specialisti in neuropsichiatria infantile i medici «missionari» del Cuamm. Ad offrire formazione e aggiornamento professionale del personale sanitario dei paesi africani. Portare avanti ricerche cliniche ed epidemiologiche sulle patologie fetali, neonatali e pediatriche, in particolare nel campo neuropsichiatrico. Sperimentare innovazioni tecnologiche e organizzative. Favorire lo scambio di operatori specialisti e di personale delle professioni sanitarie della riabilitazione. Infine, in accordo con l'Università di Pisa e secondo quanto regolamentato dalla convenzione tra Università di Pisa e Cuamm, l'intesa prevede anche l'invio di medici specializzandi e di allievi terapisti della neuropsicomotricità dell'età evolutiva. Testimoni della «intesa»: il professor **Stefano Taddei**, ordinario di Medicina nell'ateneo pisano, il **dottor Roberto Cutajar**, direttore generale della «Stella Maris», insieme al direttore scientifico **professor Giovanni Cioni**, al direttore del dipartimento **professor Andrea Guzzetta** e ad



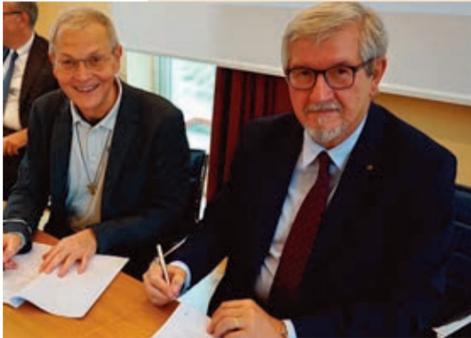
L'ACCORDO

Calambrone

Il professor Guzzetta: «Interverremo sui neonati a rischio neurologico»

Un accordo che nasce sul campo, in quella terra africana dove gli specialisti dell'Ircs intervengono direttamente negli ospedali africani, aiutando i medici a formulare le diagnosi e a impostare i trattamenti per i neonati a rischio di lesioni neurologiche. È questo il perno dell'intesa tra l'Ircs Fondazione «Stella Maris» e il Cuamm medici per l'Africa. Ad illustrarlo è il **professor Andrea Guzzetta**, direttore del dipartimento di Neuroscienze dello sviluppo dell'Istituto di Calambrone: «All'incontro con don Dante Carraro le due neuropsichiatre infantili **Viviana Marchi** e **Camilla Antonelli** e la terapeuta **Sara Da Prato**, appena rientrate dalla loro missione con il Cuamm, hanno presentato i primi dati del progetto che stiamo sviluppando in Africa - spiega il **professor Guzzetta**. Ricordo che il progetto mira a ottimizzare la rete di intervento precoce nel neonato a rischio neurologico e prevede non solo il supporto dei medici africani nella formulazione della diagnosi precoce, ma anche l'affiancamento a loro, per la migliore realizzazione della riabilitazione precoce del neonato a rischio». Su questa strada già tracciata, altri professionisti dell'Ircs implementeranno il progetto in Africa.

R.R.



Da sinistra il direttore del Cuamm don Dante Carraro e il presidente della Fondazione «Stella Maris», l'avvocato Giuliano Maffei

una delegazione del team specialistico in servizio nella Fondazione. Presente anche lo staff del Cuamm nord-ovest. «In queste poche ore, di strada insieme a don Dante Carraro, oggi a Calambrone ne abbiamo

fatta tanta, ma proprio tanta, sino all'Africa - ha detto il presidente della Stella Maris Giuliano Maffei -. Ad uno come lui che ha dedicato l'intera sua vita e la sua laurea in medicina al prossimo più povero ed ammalato, ai veri

invisibili, dobbiamo dire grazie per ciò che fa e, soprattutto, per la possibilità che ci offre di poter collaborare con lui e la Ong Cuamm Medici con l'Africa. Un po' di Stella Maris anche in Africa rende tutto il nostro agire ancor più pieno di significato. La scienza, la tecnologia e la sapienza anche oggi si sono inchinate alla chiamata semplice ed umile di quell'Amore così spiazzante che tutto muove».

block NOTES

Pisa

Irene Bonaccorsi nuova presidente del Cav di Pisa

Irene Bonaccorsi, 51 anni, funzionaria dell'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario, sposa di **Daniele Tarini** e madre di prole numerosa, è la nuova presidente del Centro di aiuto alla vita di Pisa. Raccoglie il testimone di **Maria Assunta Ancora**. Irene è stata indicata come presidente dal nuovo consiglio dell'associazione, eletto nelle scorse settimane in occasione dell'assemblea associativa ospitata nei locali della parrocchia del Sacro Cuore a Pisa. Fanno parte del nuovo consiglio, insieme a Irene Bonaccorsi: **Maria Assunta Ancora**, **Alfredo Capparelli**, **Maria Laura Polini**, **Nausica Iulianetti**, **Alessandra Caliano** e **Willy Botrugno**. A fianco degli impegni «ordinari» del Cav, anche alcuni «straordinari»: il sostegno alla neonata rete a sostegno della maternità e della infanzia, il

progetto di una «culla per la vita» nella città di Pisa, l'avvio di un punto di distribuzione di prodotti per l'infanzia alle famiglie indigenti all'interno dei locali della fondazione Todisco, a Ghezzeno, nell'ex sito di Pisanpack.

Orzignano

Paolo e Laura Puglisi nel consiglio direttivo di Anfn

Paolo Puglisi, 60 anni, informatico e **Laura Forte**, 58 anni, insegnante, di Orzignano (San Giuliano Terme) genitori di quattro figli, sono stati confermati nel consiglio nazionale di Anfn, l'associazione che raduna e dà voce alle famiglie numerose in Italia. Paolo e Laura sono stati eletti in occasione dell'assemblea nazionale elettiva ospitata, nei giorni scorsi, all'Olimpia Cilento resort di Marina di Ascea (Salerno). Lavoreranno fianco a fianco con la neoletta coppia presidente, **Alfredo e Laura**

Caltabiano. All'incontro ha partecipato anche la famiglia **Ognibene** (delegata di Pisa) e **fra' Adriano Appollonio**, in arte Mago Magone, che ha presentato il suo spettacolo di evangelizzazione «La magia della famiglia».

Servizio nel fascicolo regionale a pagina IV

Pisa

SMdS, incontro con Marina e Vittorio Ricchiuto

Come rendere «straordinaria», di più, «santa», la vita ordinaria della famiglia? Intorno a questo tema «ruoterà» l'incontro con i coniugi Marina e Vittorio Ricchiuto, responsabili della pastorale familiare diocesana, in programma il prossimo sabato 19 novembre alle ore 18.30 nei locali dell'oratorio di San Michele degli Scalzi, a Pisa in via Avanzi 2. L'incontro è promosso dall'unità pastorale di «Pisanova».

7 GIORNI

Pontedera

Dà un pugno a un alunno che lo deride, professore sospeso

Un insegnante di un istituto superiore di Pontedera è stato sospeso dopo avere colpito con un pugno allo stomaco uno studente che in quel momento si trovava vicino alla cattedra durante la lezione e lo stava deridendo. Sull'episodio, avvenuto nei giorni scorsi, indaga la polizia che ha ricevuto la denuncia da parte dei genitori del ragazzo mentre la dirigenza scolastica ha immediatamente sospeso il docente. C'è anche un video ad immortalare il pugno. Le immagini, di 14 secondi, sono state girate in classe dagli altri studenti con uno smartphone e immortalano la situazione di indisciplina conclusasi con lo scatto d'ira del professore. Il docente si volta di scatto verso l'alunno alle sue spalle, mentre lo starebbe deridendo, e lo raggiunge con un pugno allo stomaco prima di alzarsi e affrontarlo con aria di sfida. A questo punto il video si interrompe.

Pisa

La città sempre più verde. Convegno agli Arsenali Repubblicani

Mobilità dolce, nuovi parchi e alberature urbane, navigabilità del fiume. Pisa programma le strategie per i prossimi trent'anni per progettare la città del futuro. Rafforzare il sistema delle piste ciclabili connesse con il verde pubblico, spazi verdi sempre più vivibili e facilmente accessibili, la riscoperta del fiume come infrastruttura di comunicazione e promozione. Sono alcuni dei temi del convegno formativo internazionale «Pisa2050. Connessioni VerdeBlu per la città del futuro» che si svolgerà a Pisa il prossimo venerdì 11 novembre agli Arsenali Repubblicani. Il convegno è promosso dal Comune di Pisa e organizzato dalla rivista internazionale Topscapaysage per la promozione e lo sviluppo dell'architettura del paesaggio, in collaborazione con Euroambiente. Media partner Il Sole24Ore. Tra i relatori saranno presenti anche rappresentanti delle città di Rotterdam, Copenaghen, Stoccolma, Angers.

Pisa

Un regolamento per la gestione dei beni confiscati alla mafia

Il consiglio comunale di Pisa ha approvato all'unanimità il regolamento che stabilisce i principi, le modalità, i criteri e le condizioni per l'acquisizione, la gestione e l'utilizzazione dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e che insistono nel territorio cittadino. Il regolamento prevede che i beni confiscati alla criminalità organizzata e trasferiti al patrimonio comunale siano utilizzati, prioritariamente, per fini istituzionali e sociali, ed in particolare per finalità di emergenza abitativa o per la realizzazione di attività a favore del territorio svolta dal terzo settore attraverso concessioni d'uso a titolo gratuito.

diario SACRO

11 novembre

San Martino

Fra le chiese intitolate nella nostra diocesi a San Martino, si ricorda, nella Versilia Medicea, la pieve di san Martino alla Cappella che si distingue per la sua severa bellezza. La prima menzione storica della rettoria di San Martino risale al 1299, come risulta dal documento in copia e in pergamena trascritto nel 1447, depositato presso la canonica. Circa l'origine del nome cappella non vi sono certezze, ma solo opinioni e ipotesi, tra le quali il Repetti riporta quella di Vincenzo Santini, secondo cui la presenza del nome in una pergamena dell'anno 721 nell'archivio arcivescovile di Lucca rivelerebbe la primitiva esistenza di una edicola dedicata al culto cristiano, forse eretta quando i coloni romani inviati via Luni si convertirono al cristianesimo. Ma anche una interpretazione più propriamente toponomastica secondo cui il nome trarrebbe origine dalla presenza nel luogo di numerose capellae ovvero capre selvatiche. Dall'atto del 1299 risulta che comparvero davanti ad Antonio vescovo di Luni, nel palazzo del castello di Sarzana, gli uomini del comune della Cappella di San Martino e delle ville di Azzano, Fabiano, Giustagnana e Minazzana, che erano parrocchiani della pieve di Santo Stefano di Vallecchia. Essi esposero come quelle ville fossero separate dalla pieve battesimale dal fiume che nel tempo invernale, causa le piogge e la profondità delle acque, impedivano loro di raggiungere la pieve di Vallecchia non senza grandi difficoltà ed incomodo e con pericolo dei neonati che trasportavano colà per ricevere il battesimo. Fu fatto rilevare anche che alcuni dei pargoletti morivano durante il viaggio senza ricevere il sacramento. In conseguenza di tutto ciò i convenuti supplicarono con istanza al vescovo di voler concedere alla loro rettoria il fonte battesimale. Sicché monsignore, presente maestro Venturino suo cappellano e procuratore di Giacomo, pievano della Pieve di Vallecchia, emanò la risoluzione che il prete rettore di San Martino alla Cappella avesse facoltà di battezzare nel sabato avanti la Domenica delle Palme, il Sabato Santo e il sabato avanti la Pentecoste di celebrare solennemente e battezzare i suoi parrocchiani - tanto fanciulli che adulti - e di conferire questo sacramento in tutti i tempi. E chiunque non si fosse adattato a questa vescovile disposizione si intendesse ipso facto scomunicato. Dopodiché il rettore ed i notabili **Lupello Rolandi, Lippo Filippi, Nando Graziani e Pasqualino Fatti** parrocchiani della Cappella col consenso e facoltà del vescovo, dettero in remunerazione e compensazione al pievano di Santo Stefano di Vallecchia un pezzo di terra che apparteneva alla chiesa di San Martino, posto nel piano di Seravezza in luogo detto Querceto. Testimoni di questo atto furono il signor Salvi Pelecani Giudice del Vescovo, il signor Peravalli di Camilla di Genova, il maestro Mariano di Corniglia, Martino Spedimo di Soliera e Bernardo di Niccolao di Sestri. Il documento risulta rogato in data 27 novembre 1299 da Paolo di Ser Mino da Pietrasanta, cancelliere del Vescovo, autenticato da Paolo di Francesco Brancolini giudice e notaro ed appostovi il sigillo pendente di cera gialla nel quale era incastrata la rossa con l'effigie della vergine col Bambino e nella parte inferiore l'immagine del Vescovo in adorazione.

Anna Guidi



Incontro in S.Stefano con Barbara Pandolfi nel ricordo di Adriana Fiorentini

Cristiani non si nasce: come annunciare oggi la fede?

DI GIUSEPPE MELUCCI

Adriana Fiorentini, Adri per le sue allieve del Cnr, è in cammino con noi. Nell'imminenza del 1° novembre - nel giorno di quello che sarebbe stato il suo novantaseiesimo compleanno - l'unità pastorale di Santo Stefano e.m, Immacolata ai Passi e San Pio X ha organizzato un incontro, per ricordare la sua figura di catechista impegnata nella preparazione delle coppie al battesimo del loro figlio. Il tema scelto «Cristiani non si nasce. Cammini per diventare cristiani» ha permesso alla relatrice, la teologa **Barbara Pandolfi**, di argomentare come oggi l'annuncio della fede affronta la sfida di incarnarsi in una società disincantata, per proporci spunti di riflessione e motivi per riacquistare fiducia. Assumendo un giusto atteggiamento, con una valutazione serena del passato e senza fughe verso il futuro, siamo invitati a guardare al presente con fiducia e speranza, per trovare i segni della presenza di Dio, superando la paura. Perché la storia della salvezza continua ancora oggi, nella tensione verso il proprio compimento. Questo è stato un po' il leitmotiv dell'esposizione, con l'invito a intraprendere un cammino che ci faccia prendere consapevolezza di cosa vuol dire essere cristiani oggi, vivendo la gioia del Vangelo, sapendo intercettare le domande di senso nascoste dentro le fatiche del nostro tempo. Da dove partire? La professoressa Barbara Pandolfi ha citato l'enciclica di Benedetto XVI «Deus Caritas est»: «All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva». Con il cammino sinodale siamo oggi sollecitati a ripensare la forma della Chiesa, a cercare nuove modalità di incarnazione per il terzo millennio. Perché la fede non è qualcosa di fisso, di statico: è un'energia vitale di cambiamento, di annuncio profetico. Tre le piste che sono state suggerite. La prima: la riscoperta del battesimo. Del proprio battesimo. Tutti siamo invitati a testimoniare il proprio incontro con Gesù, e ciascuno è interpellato personalmente a



In alto la celebrazione di un battesimo in Santo Stefano extra moenia. Qui sopra la professoressa Adriana Fiorentini

essere missionario, nel quotidiano. Siamo chiamati a vivere la gioia e la bellezza del Vangelo in un mondo in cui spesso l'annuncio non incontra un contrasto, bensì una sostanziale indifferenza. In un contesto in cui c'è sete di valori, che però il più delle volte resta nascosta. È un cammino, personale e familiare, che non finisce mai. La seconda pista sta nella capacità di riscoprire, nel battesimo di Gesù, il vero significato dell'incarnazione. Gesù, immergendosi nel Giordano, entra nel profondo della storia dell'uomo. Da ciò discende che tutto quello che è umano va guardato con benevolenza. Il terzo livello della riflessione proposta è quello della dimensione comunitaria che deriva dal battesimo. Diventare figli di Dio significa scoprire di essere fratelli, discepoli insieme, comunità. Allora la Chiesa può farsi luogo accogliente, comunità che sa testimoniare attenzione, ascolto, vicinanza, nello stile del Vangelo, nello stile di Gesù. Proprio dalla disponibilità all'incontro crescono modalità nuove per il

cammino della Chiesa. Chiamata comunque a testimoniare una luce che illumina il cammino della gente, ma non come un faro lontano, immobile, di cui si rischia di perdere il riferimento. Ma come fiaccola che si muove, che si fa vicina e illumina i passi, accompagnando ogni uomo sul cammino, che sarà particolare, tortuoso, faticoso, ma potrà essere sostenuto e accompagnato verso il suo compimento. La ricchezza dell'esposizione proposta da Barbara Pandolfi ha poi aperto una serie di riflessioni e di contributi da parte dei presenti. Partendo dalle domande del nostro tempo. E dalla necessità, per la Chiesa, di uscire da una cerchia ristretta. Individuando come scelta fondamentale del cammino, come via maestra, l'amore verso il prossimo. Con il costante tentativo di trasferire nella testimonianza feriale quanto vissuto nella messa, intorno alla mensa eucaristica. Barbara Pandolfi ha parlato anche della necessità di ripensare la relazione Chiesa-mondo, recuperando l'energia con cui ogni componente della comunità può contribuire a

il RICORDO

Pisa

Adriana Fiorentini raccontata da una sua ex allieva

Adriana Fiorentini. Donna dalla fede profonda, autentica catechista. E insieme scienziata di altissimo livello nel campo delle Neuroscienze. Morta nel 2016, resta una figura indimenticabile, come risulta dal racconto di una sua allieva, **Nicoletta Berardi**, attualmente professore ordinario di Psicobiologia e Psicologia fisiologica all'Università di Firenze: «Adriana Fiorentini, Adri, è stata per me maestra di scienza e di vita fin dal primo incontro, febbraio 1975, nel laboratorio di Neurofisiologia del Cnr a Pisa. In laboratorio si lavorava e si viveva insieme molte ore ogni giorno, e questo consentiva a noi studenti di apprendere dai nostri maestri non solo nozioni o informazioni, non solo tecniche di lavoro, ma anche un modo di essere ricercatori, di essere scienziati, di essere persone umane». Nel corso degli anni Adriana Fiorentini aveva contribuito alla costruzione di una comunità di ricerca sulla percezione visiva in Europa, e insieme aveva creato un affiatato gruppo di lavoro, di cui era parte attiva Nicoletta Berardi. «Adri ha sempre testimoniato la dedizione assoluta al lavoro, la riflessione continua sulle domande scientifiche alle quali si cercava una risposta, la precisione tecnica, la rigosità e l'onesta intellettuale, la disponibilità verso gli altri, mettendosi in gioco in prima persona». Un esempio da seguire, una vera guida, una preziosa compagna di viaggio: «È sempre vivo per me il ricordo - continua Berardi - del suo impegno per portare serenità negli ambienti in cui lavorava e viveva. E il suo modo sereno di invecchiare, ringraziando sempre il Signore per quanto ricevuto. Un ricordo in particolare: un momento di grande buio per me, da cui sono uscita per sempre quando Adri, con un sorriso gioioso e luminoso, ha risposto al mio dubbio con le parole del Signore "Oggi sarai con me in Paradiso"». Adriana traccia per tutti noi una scia luminosa, che ci fa sentire meno soli nel cammino della vita. **G.M.**

rivitalizzare e rinnovare le relazioni, i progetti, i sogni. Condividendo alla fine la considerazione che solo mettendo in gioco ognuno i propri talenti è possibile proseguire nel cammino. Cammino che parte sempre dalle domande, da una sana inquietudine, dalla ricerca di senso, e passa anche - come Adriana insegna - da un atteggiamento di profonda umiltà, di disponibilità all'ascolto e dalla capacità di tracciare un percorso, lasciando poi strada ai giovani, i soli autorizzati, con le loro visioni, a costruire il futuro.

È l'ora... del Thè

A novembre tornano a Pisa
gli incontri culturali di Toscana Oggi

CHIESA DEI CAVALIERI
e GIARDINO DELLA CHIESA DI SAN SISTO

Ore 16

Gli incontri sono riservati agli abbonati del settimanale
(è possibile sottoscrivere un abbonamento in loco)



Chiesa dei Cavalieri

MERCOLEDÌ 16 NOVEMBRE

Dio non usa il cellulare. O forse sì?
Comunicare la fede ai tempi dello smartphone

Incontro con **ADRIANO FABRIS**,
docente di Etica della comunicazione, intervistato da **don Luca Baiù**,
direttore Ufficio diocesano comunicazioni sociali

MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE

Quel che resta della tv

Incontro con **ANDREA FAGIOLI**, critico televisivo di Avvenire
ed ex direttore di Toscana Oggi, intervistato da **Lorella Pellis**

MERCOLEDÌ 11 GENNAIO

Quando gli italiani studiavano in Seminario

Incontro con **CRISTINA SAGLIOCCO**, giornalista e storica,
collaboratrice di Toscana Oggi

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO

Rock e Bibbia: così lontani, così vicini»

Incontro con **fra' FEDERICO RUSSO**, intervistato da **Alessio Giovarruscio**,
Collegamento con **Alessandro Banti** da Sanremo

MERCOLEDÌ 8 MARZO

Cosa leggeva la Madonna?

Incontro con **MICHELE FEO**, docente di Filologia medievale
all'Università di Pisa e Firenze, intervistato da **Cristina Sagliocco**

MERCOLEDÌ 19 APRILE

L'Atlante dei paesi fantasma

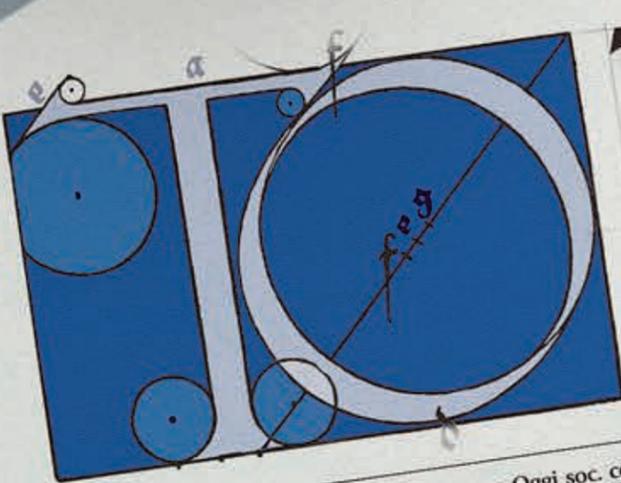
Incontro con **RICCARDO FINELLI**, giornalista e scrittore,
intervistato da **Cristina Sagliocco**

Giardino della chiesa di San Sisto

MERCOLEDÌ 10 MAGGIO

Scavando nel giardino della chiesa di San Sisto

Incontro con **FEDERICO CANTINI**, docente di Archeologia cristiana,
coordinatore della campagna di scavi intorno
alla storica chiesa di San Sisto, intervistato da **Andrea Bartelloni**



C C Postale: n° 15501505 intestato a Toscana Oggi soc. coop.
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in

EDITORIALE

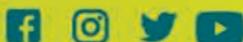
...que speranze

Al termine delle conferenze
verranno serviti thè e pasticcini

Per informazioni: tel. 050 565543

Email: the@toscanaoggi.it

www.toscanaoggi.it



Sottosezione di Pisa

In collaborazione con

EDIZIONE
2022-2023

block NOTES

Tonfano

«Oceano» torna a risplendere in piazza

Torna nei giardini di piazza XXIV Maggio, a Tonfano, «Oceano», opera in acciaio che l'artista italo-albanese Helidon Xhixha ha forgiato nel 2014 e donato, tre anni più tardi, alla comunità di Pietrasanta. Nella mattinata di lunedì lo stesso Xhixha, insieme al suo assistente e al personale degli Istituti Culturali cittadini, ha seguito le operazioni di posizionamento e provveduto personalmente alla pulitura e lucidatura dell'installazione. L'opera, rimossa temporaneamente per consentire l'esecuzione dei lavori di rigenerazione della piazza di Tonfano, fa parte del Parco internazionale della scultura contemporanea di Pietrasanta, un grande museo diffuso che ad oggi conta più di 80 installazioni su tutto il territorio pietrasantino, dalla Marina alle frazioni collinari.

Pisa

Concerto al sacrario ricordando Kindu e Nassiryia

Il sacrario di Kindu ospiterà il prossimo giovedì 10 novembre alle ore 21.15 - un concerto del coro polifonico «Bruno Pizzi» diretto dal maestro Chiara Mariani. L'esecuzione dei pezzi sarà intercalata da brevi interventi di autorità civili e militari per ricordare l'Eccidio di Kindu - avvenuto 61 anni fa - gli attentati di Nassiryia, le attività delle Forze armate e le missioni di peace-keeping nelle quali è impegnato il nostro Paese. L'iniziativa è promossa dal Commissariato generale per le onoranze ai caduti e dalla sezione pisana dell'associazione dei Bersaglieri. E precede la Giornata del ricordo, fissata al 12 novembre con la legge n° 162 del 2009 dello Stato come omaggio a tutti gli Italiani, militari e civili, caduti durante le missioni sempre più numerose di peace-keeping in cui è impegnato il nostro Paese.

La comunità fornacettese in festa si è incontrata con il teologo Severino Dianich e con l'architetto che l'ha progettata, il vescovo di Livorno Simone Giusti

FORNACETTE, i venti anni della chiesa «Regina Pacis»

Dalla chiesa costruita alla Chiesa da edificare: il titolo dell'intervento che **monsignor Severino Dianich** ha tenuto in occasione della serata di riflessione per il ventesimo anniversario della dedizione della chiesa *Regina Pacis* di Fornacette, ben riassume il senso degli appuntamenti che la parrocchia si è trovata a vivere in queste settimane. Era la sera del 6 aprile 2002 quando l'allora arcivescovo **Alessandro Plotti**, consacrando con l'olio del crisma l'altare e le croci appese alle pareti dell'edificio sacro, donava alla comunità questo nuovo luogo per la celebrazione dell'Eucaristia. Uno spazio di culto più grande per un paese in rapida espansione, voluto con tenacia dal curato **don Aldo Vietina**.

Proprio per tornare a riflettere e a celebrare questo anniversario, nei giorni scorsi il noto teologo pisano ha invitato i presenti a vivere una meditazione itinerante dall'esterno all'interno della chiesa, mostrando i vari poli liturgici (dal grande portale al fonte battesimale, dall'ambone all'altare) in un dialogo costante con alcune immagini d'arte e spazi sacri appartenenti ad altre realtà ecclesiali. Per far solo un esempio, trovarsi di fronte al moderno fonte battesimale fornacettese e aver la possibilità di osservare simultaneamente la foto dello storico fonte del battistero pisano è stato un forte stimolo a riflettere sul nostro essere nati e divenuti cristiani. Un invito a considerare come la Chiesa, nutrita in questo luogo dalla Parola e dai sacramenti, sia il Popolo di Dio in cammino verso il Regno, il Tempio attraverso il quale Dio abita nel mondo e agisce nella storia. Dunque una realtà sempre da edificare. L'incontro è stato l'occasione per presentare il libro che alcuni parrochiani hanno realizzato nel mese di giugno per volontà dell'ex parroco **don Piotr Dytko** e la prefazione dello stesso Dianich, con il desiderio di raccogliere le tracce di memoria storica della



costruzione della nuova chiesa e proporre una lettura teologica. Il testo - che ben alterna contenuto e immagini - è stato curato da **Giulio Armani e Nicola Pistolesi**, revisionato da **Marisa Domina**, impaginato graficamente da **Maurizio Del Corso** e arricchito dalle belle foto di **Chiara Barzacchini, Gabriele Natale e Leandro Marinelli**. Nel corso degli appuntamenti, il nuovo parroco **don Francesco Parrini** ha avuto modo di ringraziare l'ingegner **Loriano Crecchi**, già direttore del grande cantiere e - insieme a lui - l'artista locale **Paolo Grigò** (realizzatore di numerose sculture in bronzo) e **Valter Picchi**, che nelle fasi di progettazione e costruzione della chiesa ricopriva l'incarico di sindaco di Calcinai. Secondo il calendario liturgico regionale, la domenica 30 ottobre ricorreva la dedizione delle chiese della Toscana. Per questo il vescovo di Livorno **Simone Giusti**, architetto della chiesa fornacettese, è stato invitato a presiedere la solenne celebrazione eucaristica delle 11.30. Nell'omelia, tratteggiando la figura evangelica di Zaccheo (proposta dalla liturgia), il vescovo di Livorno si è domandato cosa avesse spinto il ricco e famoso

pubblicano a salire su un albero di sicomoro, rendendosi addirittura ridicolo agli occhi dei suoi concittadini, per vedere l'arrivo di Gesù a Gerico. Forse l'inquietudine per una situazione di vita che seppur benestante non lo rendeva felice. Probabilmente il timore della morte al termine di un'esistenza vissuta in modo disonesto e ingiusto. O forse ancora la ricerca di un Amore più grande dei beni sui quali poteva contare: il bisogno di Gesù! Dall'incontro col Maestro, Zaccheo cambia vita. Tutto ciò può accadere anche a noi se siamo disposti ad accogliere davvero Gesù nella casa del nostro cuore. Perché il rischio che corriamo è quello di essere cristiani che vengono in chiesa senza aver trovato Gesù. Il segreto sta invece nell'incontrare il Signore nell'Eucaristia e nei poveri. Ascoltando la sua Parola e guardando al tabernacolo, Dio ci cambia la vita perché incontriamo il suo Amore. Ecco allora che lo spazio della chiesa, i suoi segni e i sacramenti, sono un mezzo per entrare in comunione con Cristo e con ogni uomo e donna così da divenire noi stessi l'edificio di Dio, la sua presenza nel mondo.

Pontedera

Legge regionale sui presepi, al via iter

Conservare, rilanciare e valorizzare la tradizione dei presepi. È quanto si promette di fare la Regione Toscana grazie ad una legge regionale. Sabato al Museo Piaggio a Pontedera il governatore **Eugenio Giani**, il presidente del consiglio regionale **Antonio Mazzeo** ed altri rappresentanti si sono incontrati con amministratori locali, associazioni e presepi per far emergere dal basso elementi utili alla stesura della legge. Tantissimi gli spunti emersi. Intanto Pontedera ospiterà sabato prossimo il corteo delle natività e dei presepi viventi più lungo d'Italia, durante il quale sarà srotolato uno striscione della pace lungo quasi un km.

Pisa, inaugurati gli spazi rinnovati del centro San Marco

I locali del centro sociale «San Marco» - che si trovano a Pisa nell'ex asilo Gianfaldoni, in via Cattaneo al civico 22 - restaurati nel 2019 alla vigilia del lockdown sono stati aperti alla comunità. Dopo la benedizione impartita da **don Riccardo Fanteria** nuovo vicario dell'unità pastorale di San Martino - San Marco alle Cappelle, il taglio del nastro alla presenza delle autorità cittadine. Il «Centro San Marco» opera ormai da diversi anni nei locali di proprietà della parrocchia di San Marco alle Cappelle. Un'opera sociale fortemente voluta dall'ex parroco **don Gianluca Martignetti** e da un gruppo di parrochiani - **suor Teodora Falli, Lia Bindi, Antonietta d'Angelo** -. Oggi propone attività che hanno come obiettivo principale l'integrazione e la socializzazione degli abitanti del quartiere di Porta Fiorentina, che nel corso degli anni ha subito una drastica trasformazione. Unico presidio della zona, rimasto attivo anche se a distanza nel corso della pandemia, ha sempre assicurato vicinanza e prossimità. Sono tutti gratuiti i servizi predisposti all'interno del Centro. Primo tra tutti il supporto scolastico ai bambini delle elementari e delle scuole medie: il Centro arricchisce da anni il piano dell'offerta formativa dell'istituto Renato

Fucini (scuola di quartiere) con l'obiettivo di insegnare loro un metodo di studio e favorire la socializzazione tra pari. Il doposcuola è articolato in quattro giorni alla settimana (martedì, mercoledì giovedì e venerdì) e ad esso seguono giochi, merenda ed attività ludiche mirate all'apprendimento delle

giuste relazioni. Ma il Centro San Marco è «abitato» anche dagli adulti: è cioè un luogo nel quale i genitori e gli altri componenti della famiglia possono confrontarsi ed avere un supporto psicologico e giuridico su appuntamento. Nel centro sono organizzate anche giornate di discussione su temi specifici condotte da operatori qualificati.

Nel centro si ritrova anche un gruppo «seniores»: nonne e nonni che negli spazi del Centro possono ritrovarsi per trascorrere del tempo assieme, organizzare visite culturali e giornate di socializzazione. A loro è destinato

un corso di ginnastica che si svolge negli attigui spazi della Leopolda. Il Centro vive grazie all'opera gratuita di volontari che dedicano una parte del loro tempo ad aiutare le famiglie, soprattutto le più disagiate e grazie a qualche contributo di enti che riconoscono la bontà di quello che viene fatto.



INIZIATIVA

A Pisa la conferenza internazionale di papirologia

Studiosi da tutto il mondo a Pisa per celebrare la figura di **Rosario Pintaudi**, illustre papirologo e archeologo, che nell'ultimo cinquantennio ha accumulato meriti straordinari a livello in Italia e nel mondo, grazie alla scoperta, al restauro e decifrazione di centinaia di papiri oggi conservati in biblioteche e archivi di tutta Europa. Forte è stato il legame del professor Rosario Pintaudi con l'Università

di Pisa, sede della prima cattedra di papirologia in Italia, grazie alla ventennale collaborazione con la compianta professoressa **Edda Bresciani**, al cui fianco Pintaudi ha diretto numerose campagne di scavi in Egitto. La conferenza internazionale «Cinquant'anni di papirologia», suddivisa tra il palazzo della Sapienza, il palazzo del Consiglio dei Dodici e il

palazzo della Carovana, prevede sessioni di lavoro con folta partecipazione di studiosi di varie discipline. È organizzata dall'ateneo pisano insieme alla Scuola Normale Superiore, con il coordinamento scientifico del professor **Graziano Ranocchia**, ordinario di Papirologia al dipartimento di Filologia, letteratura e linguistica dell'Università di Pisa, e di **Gabriella Messeri** dell'Università «Federico II» a Napoli.

Per la Scuola Normale sono coinvolti i professori **Luigi Battezzato** e **Alessandro Schiesaro**. Beneficia del patrocinio morale di numerose istituzioni, tra cui il Comune di Pisa, l'Istituzione dei cavalieri di Santo Stefano, l'Università di Messina, l'Istituto papirologico «Vitelli», la biblioteca Medicea Laurenziana, l'accademia toscana di Scienze e lettere «La Colombaria» e l'Istituto italiano per la civiltà

egizia. In questo quadro si inserisce anche l'accordo che l'Università di Pisa e la Scuola Normale Superiore stanno mettendo a punto per la gestione congiunta dell'ingente patrimonio librario – una collezione senza pari a livello internazionale – che il professor Rosario Pintaudi ha deciso di donare alle due istituzioni.
Nella foto il professor Rosario Pintaudi



la **STORIA: IL GIOVANE GALILEO GALILEI E DANTE ALIGHIERI**

SALIVA LE STELLE A UNA A UNA

DI MICHELE FEO

Apparteneva a una famiglia di dotti, con propensioni scientifiche e artistiche. Il padre Vincenzo era un musicista, il figlio aveva acquisito l'arte umanistica di commentare i poeti, e preferì l'*Orlando furioso* alla *Gerusalemme liberata*. Galileo non si limitò a guardare le stelle, le scalava ad una ad una con una ascesa non diversa da quella del padre Dante nel *Paradiso*. Si ritiene che egli non avesse interesse per Dante, così poche sono nelle sue opere le citazioni dantesche. Ma non sono solo le citazioni che fanno l'amicizia intellettuale. Galileo aveva del cielo delle stelle fisse la stessa nostalgia di Dante. Per questo dovette sentire il poeta vicino a sé. Chissà, qualche volta pensò che il destino avesse scelto strategicamente lui, perché il nome Galileo è quello che per eccellenza era spettato a Gesù. Se del nome «Dante» un grammatico escogitò l'etimologia «*dans theós*», che lo faceva la voce rivelatrice della volontà divina, Galileo è il nome con cui l'imp. Giuliano chiamò Gesù, quando riconobbe che quello aveva vinto su di lui («*Vicisti, Galilae*»), e lo disse con la schiettezza del vero che sempre esce dalla bocca degli sconfitti. Io mi immagino che il ragazzo Galileo dovesse avvertire una certa quale oscura convinzione che quel suo nome stampigliasse su di lui una profezia. Tu sei Galileo di nome e di fatto. Il miracolo di Giosuè che fermò il sole lo costrinse a riflettere a lungo. E alla fine riuscì più razionale del cardinal Bellarmino, suo futuro pubblico accusatore. Con tutta semplicità e con lucida chiarezza insegnò ai cristiani, attraverso una bellissima lettera-manifesto al suo allievo frate Benedetto Castelli, che esistono due grandi libri che ci raccontano la verità delle cose, e i due libri sono la Bibbia e la Natura, che usano per la stessa cosa due linguaggi diversi, ma nella sostanza concordi. Nel 1572 un episodio di lesa dignità dantesca mise a rumore gli ambienti del Centro Italia. Uno sconosciuto, sotto il nome verisimilmente finto di Ridolfo Castravilla, si levò contro il Poeta, sostenendo che non aveva rispettato le (presunte) regole aristoteliche. Gli rispose per le rime un dottissimo giovane cesenate, Iacopo o Giacomo Mazzoni (1548-1598), sostenitore di una conciliazione fra Aristotele e Platone, ma nella realtà platonico. Il primo scontro non fu tuttavia sufficiente e il Mazzoni



Galileo Galilei e Dante Alighieri
«visti» dalla nostra Tartitarta

intraprese ben altra *Difesa* della *Commedia* di Dante, che dire monumentale è poco, e che certamente resta a tutt'oggi la più gigantesca che sia mai stata scritta. Nell'ottavo attuale superano complessivamente le duemila pagine. Solo tre libri uscirono in vita dell'autore nel 1587; i restanti quattro, rimasti manoscritti, furono pubblicati nel 1688 a cura di due sacerdoti. Da pochi mesi ha visto la luce l'edizione completa dell'opera a cura di Claudio Moreschini e collaboratori sotto gli auspici della Società di Studi Romagnoli. Mazzoni volle difendere Dante dall'accusa di mancato aristotelismo, ma soprattutto volle inserirlo con tutti gli onori in una storia della civiltà umana come uno dei suoi massimi rappresentanti. Ma Pisa e Galileo che hanno a che fare con tutto ciò? Hanno a che fare sì, come ora mostrerò. Mazzoni insegnò filosofia nell'Università di Pisa dal 1588 al 1598, praticamente fino alla morte. A Pisa conobbe il giovane Galilei, ne ottenne stima ed amicizia e forse anche affetto.

Giovane di 23-24 anni, Galileo sentì il fascino del collega più anziano, lo considerò quasi suo maestro, lo seguì nel suo platonismo e nella sua concezione della matematica come la scienza che ci consente l'accesso agli aspetti universali del mondo. Solo più tardi le posizioni si invertirono e fu Mazzoni che diventò galileiano. L'Università aveva escluso Dante dai suoi insegnamenti, perché aveva scritto la *Commedia* in volgare. Mazzoni andò contro il giudizio aspro dei suoi tempi e riempì l'opera di Dante di infinite citazioni latine e greche e fece della sua opera una continuazione della classicità. Ma non poté farlo nell'Università. La *Difesa* fu almeno in parte scritta a Pisa, ma in privato. Galileo osservava. Nell'anno accademico 1587-88 o 1586-87 lo scienziato fu invitato a tenere nell'Accademia Fiorentina due lezioni «circa la figura, sito e grandezza dell'Inferno di Dante». Era un tema che teneva viva l'attenzione del pubblico. Ne avevano disputato Girolamo

Benivieni, Cristoforo Landino, Benedetto Varchi, Antonio Manetti, e ne avrebbe parlato fra altri uno dei fondatori dell'Accademia Colombaria di Firenze, Bindo Simone Peruzzi, usando con disinvoltura il Mazzoni. Ma non si trattava di plagio: con la sua strepitosa erudizione classica Mazzoni fu per molti lo sfondo «normale» del dantismo. Le due lezioni fiorentine di Galileo sono conservate e sono pubblicate nell'edizione nazionale delle opere. Ma non è chiaro se e fino a che punto egli abbia posato le sue orme su quelle del Mazzoni. Certo non poté farne a meno e molto usò la matematica nella sua argomentazione. Non citò l'amico, forse per marcare la sua originalità e per non essere accusato di supponenza nei confronti del maestro superato. Ma non poté dimenticare di aver letto le pagine del vecchio e di averne subito gli stimoli. Fu quello comunque un felice incontro, che dimostra come nella Pisa medicea fosse tutt'altro che superata la fiamma dell'antica grandezza.

block NOTES

Pisa

«Pausa studio» alla Normale: come fare arte oggi?

Allieve e allievi del corso di Storia dell'arte della Scuola Normale Superiore organizzano la prima edizione di «Pausa Studio - Conversazioni sul fare arte oggi», una rassegna di cinque incontri con artiste e creativi contemporanei, aperti alla cittadinanza e pensati per coinvolgere un pubblico il più ampio possibile. Lorenza Longhi, Diego Marcon, Marco D'Agostin, Tomaso De Luca, Benni Bosetto sono gli artisti che hanno aderito all'iniziativa e che interverranno di volta in volta al Palazzo della Carovana, sede della Normale a Pisa, tutti i martedì, di novembre fino a martedì 6 dicembre, sempre tra le 18.30 e le 19.30. Ogni incontro, moderato da uno o più studenti, si soffermerà su un lavoro recente (un'opera, una produzione o una mostra), per raccontarne il processo ideativo e creativo e la sua presentazione al pubblico. Si recupera così una tradizione della Scuola Normale, che negli anni Ottanta e Novanta aveva portato a Pisa importanti artisti italiani in dialogo con studenti e cittadini.

Pietrasanta

Prima campanella in municipio per le lezioni alle primarie

L'origine del nome «Pietrasanta», la storia dello stemma comunale, la differenza fra Municipio e sala consiliare e il funzionamento del consiglio comunale: si è parlato di questo e di altro lo scorso martedì durante il primo incontro dei bambini delle scuole primarie e consiglieri comunali di Pietrasanta. L'iniziativa è promossa dalla presidenza del consiglio di Pietrasanta in collaborazione con l'assessorato alla pubblica istruzione con lo scopo di avvicinare i cittadini più giovani all'ente locale e, in particolare, all'attività del suo «parlamento». I primi a presentarsi al palazzo municipale sono i bambini della classe V A e B della primaria «Giovanni Pascoli» accompagnati dalla maestra **Giuseppina Manno**. Ad accoglierli: la presidente del consiglio comunale **Paola Brizzolari** e i consiglieri **Irene Nardini** (Forza Italia), **Sandra Da Prato** (Lega), **Irene Tarabella** (Partito Democratico) e **Lorenzo Borzonasca** (Insieme Per Pietrasanta).



L'evidenza

dei fatti!

Certe notizie
le trovi **solo qui.**



www.toscanaoggi.it



CAMPAGNA ABBONAMENTI 2023

Abbonamento ANNUALE 55 euro

Abbonamento SEMESTRALE 30 euro

(Se vuoi puoi pagare anche l'abbonamento annuale in due rate da 30 euro)

Abbonamento on line 30 euro
(45 euro per abbonarsi a tutte le 15 edizioni)

Abbonamento AMICO* 70 euro

Abbonamento SOSTENITORE* 100 euro

* Comprendono l'abbonamento annuale al giornale, un libro a scelta con il quaderno e la penna di Toscana Oggi e (per chi lo richiede) l'abbonamento annuale alla versione on line

... e con l'abbonamento
AMICO o SOSTENITORE
riceverai il **quaderno**
e la **penna** di Toscana Oggi

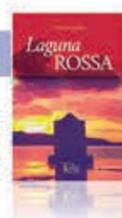
IN OMAGGIO



Le nostre proposte omaggio agli abbonati **Amici e Sostenitori***

PROPOSTA A

• **LAGUNA ROSSA**
DI MARIANO LANDINI
Edizioni Toscana Oggi



PROPOSTA B

• **IL SINDACO SANTO**
DI RICCARDO BIGI
Edizioni Toscana Oggi



PROPOSTA C

• **TREMILA CINQUECENTO BATTUTE**
Cinquantadue film per un anno
di cinema #02#2022
DI LORENZO PIERAZZI
Edizioni Toscana Oggi



PROPOSTA D

• **L'ECONOMIA DEI CONTADINI**
DI CARLO LAPUCCI
Libreria Editrice Fiorentina



Per rinnovare l'abbonamento o sottoscrivere uno nuovo:

- Puoi utilizzare il c/c postale n° 15501505,
- Puoi fare un bonifico bancario cod. Iban IT16C0867302803000000470004
- Puoi pagare con Pay Pal o con carta di credito dal sito www.toscanaoggi.it

• oppure rivolgiti a:

- REDAZIONE DEL SETTIMANALE DIOCESANO nel palazzo arcivescovile
- UFFICI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE nel palazzo arcivescovile
- LIBRERIA SALESIANA in via provinciale Calcesana a Mezzana

E ricorda:

sottoscrivendo un abbonamento al settimanale diocesano riceverai a casa la card «Amici di Toscana Oggi» con cui potrai ricevere sconti su merce e servizi di centri medici, librerie etc... L'elenco degli esercizi convenzionati, in evoluzione, è aggiornato sul sito www.toscanaoggi.it alla voce **CARD AMICI DI TOSCANA OGGI PISA**